

SAONARA L'ex materna rischia di crollare, il Comune manderà via tutti entro dicembre

Il palazzo è a pezzi associazioni sfrattate

Cesare Arcolini

SAONARA

L'ex scuola materna di Villatora situata in piazza San Simone è a rischio crollo. Lo ha stabilito un pool di esperti che la settimana scorsa, accompagnato dal sindaco Walter Stefan e dal vicesindaco Alessandro Toninato, ha effettuato un sopralluogo per verificare lo stato strutturale del sito. Tra i presenti anche il presidente dell'ex scuola Sergio Benvegnù, storico conoscitore dell'area.

«Il Comune è titolare della struttura, all'interno vi trovano spazio numerose associazioni del territorio. L'area viene utilizzata anche per riunioni di condominio. Dopo quanto emerso dall'incontro della scorsa settimana - ha fatto sapere Walter Stefan - non sono più in grado di garantire la sicurezza». Inevitabile dunque la scelta drastica di sfrattare tutti i fruitori dello spazio. «In giunta abbiamo analizzato la situazione, ho spiegato i motivi per cui è improponibile proseguire nelle attività all'ex

scuola materna di Villatora».

Dal primo dicembre l'area sarà completamente sgomberata. «Ho scelto questa data - ha proseguito il sindaco Stefan - perché voglio dar modo a tutte le realtà associative di trovare una valida alternativa per sviluppare i propri incontri». Sul futuro dell'edificio restano aperte due strade: quella della completa ristrutturazione e quella di abbattere la scuola e costruire un prodotto nuovo.

«Facendo i conti - ha concluso Stefan - al momento la pista

AI RAGGI X La sede dell'ex scuola materna di Villatora, ora sede di associazioni locali: verrà sgomberata per rischio di crolli

più concreta è quella che porta all'abbattimento dell'ex scuola e alla nascita di una nuova realtà». I problemi strutturali più evidenti sono concentrati sul tetto, ma anche le singole stanze presentano evidenti criticità. Stando a quanto riferito da personale esperto del settore, basterebbe una scossa sismica di medio valore per causare possibi-



li crolli con tutte le conseguenze tragiche del caso.

Con l'ex scuola ormai dichiarata inagibile, alcune associazioni troveranno posto sopra la biblioteca e altre si organizzeranno in altri spazi sul terri-

torio. La vicenda avrebbe messo d'accordo un po' tutti. Di fronte ad un rischio di crolli, nessuno ha più voglia di rischiare e preferisce traslocare in attesa di una nuova sistemazione.

la Difesa
del popolo

Venerdì 18 Ottobre 2013

L'INTERVENTO

Il comune di Saonara e la gestione dell'ente Moscon: la replica del sindaco al nostro servizio

► Egregio direttore, in riferimento all'ampia sintesi sulla situazione dell'Ente Moscon di Saonara, da voi pubblicata nel numero del 13 ottobre, sono a ribadire quanto pubblicamente già da me affermato in occasione dell'incontro pubblico organizzato dalla parrocchia di Saonara il 10 ottobre e da lei moderato.

Questa amministrazione, fin dal mio insediamento avvenuto il 9 maggio 2012, ha sempre ricercato con la parrocchia una soluzione condivisa, per mettere fine a tutte le diatribe passate e alla insufficiente gestione dell'ente stesso, che ben poco ha prodotto a favore della comunità negli ultimi 15 anni. Il comune non vuole prevaricare nessuno e la nostra proposta era, è e sarà quella di una gestione di pari dignità e rappresentanza, nello spirito del testamento lasciato da Luigi Fidenzio Moscon che testualmente recita: «L'Amministrazione di questo Ente dovrà essere affidata al Capo del Comune e Capo della Chiesa di Saonara».

Il comune non ha promosso alcuna causa legale né ha chiesto il commissariamento dell'ente; ciò è avvenuto perché ci si ostina a non riconoscere le chiare volontà testamentarie, che non possono essere né interpretabili né opinabili. Noi vogliamo che questo ente venga gestito dai saonaresi e a beneficio esclusivo dei saonaresi.

Non corrisponde al vero che i mini alloggi per anziani sono stati "regalati" al comune, ma sono di proprietà dell'ente e a disposizione di anziani bisognosi, come l'ente deve fare. Vero è che il sindaco ha chiesto al commissario di dimezzare gli esorbitanti affitti a loro praticati (anche 450 euro a fronte di pensioni minime).

Non corrisponde al vero che il pulmino è stato "regalato" al comune, ma è proprietà dell'ente e concesso in comodato d'uso al comune che organizza, grazie alla preziosa opera dei volontari del circolo "La Galassia", il trasporto quotidiano a favore degli anziani di Saonara, presso gli ambulatori dell'Uliss di Padova, per cure o visite di cui necessitano non avendo possibilità alternative di spostamento. Il comune si fa carico dei costi di carburante, manutenzione, assicurazione, ecc. di tale mezzo.

Abbiamo sempre dichiarato che per noi l'intervento prioritario è la realizzazione o l'ampliamento dell'attuale scuola materna di Saonara. A oggi, nessuna proposta, nessun progetto è stato presentato dalla parrocchia. Riteniamo parimenti importante la realizzazione di un centro di aggregazione per anziani. A oggi, nessuna proposta o progetto è stato presentato a questa amministrazione. Per concludere e per estrema chiarezza, la nostra posizione, nel rispetto delle precise volontà di Luigi Fidenzio Moscon per la corretta gestione del consiglio di amministrazione dell'ente, è quella di nominare due rappresentanti della parrocchia, due rappresentanti del comune e il quinto concordato tra parrocchia e comune. L'ente Moscon è un bene di Saonara, lasciato a Saonara e deve operare a esclusivo beneficio della comunità di Saonara. Su questo non derogiamo!

Walter Stefan - sindaco di Saonara

In tema di presunti "regali", abbiamo solo ricordato che il Moscon «ha realizzato nel 1996 otto minialloggi per anziani e bisognosi» e che è stato recentemente acquistato un mezzo «a uso del comune», null'altro.

Le vere questioni, però, non sono queste. C'è un giudizio in corso che ha visto Tar e Consiglio di stato esprimersi sulle modalità di nomina del consiglio d'amministrazione, dando ragione alla parrocchia. Da qui, ovvero dall'accertamento della verità dei fatti e dal ristabilimento della piena legalità, direi che nessuno davvero può derogare. Anche perché l'ente ha una sua natura autonoma, e chiunque sia chiamato a gestirlo è lì per fare il suo bene, nel rispetto della legge e delle volontà del fondatore, non quello della parrocchia o del comune. Fatte queste premesse, se a entrambe le parti sta a cuore solo il bene di Saonara e se concordano sulle reali priorità d'intervento, non capisco quale senso abbia dividersi sul resto.